

Le proposte del Pd con le misure per famiglie e micro-imprese

# «C'è una dote da 8 miliardi»

ROMA

Convogliare subito 8 miliardi, pari allo 0,5% del Pil, su salari, pensioni, piccole e medie imprese e infrastrutture. E "obbligare" le banche che beneficiano dell'aiuto dello Stato ad erogare credito agevolato alle Pmi e ad abbassare i tassi dei mutui sulle case. Sono questi cardini del piano anti-crisi presentato dal Pd, in risposta «ai palesi segnali di resa del Governo», sotto forma di emendamenti alla Finanziaria e poi trasformato, per la "rigidità" di Esecutivo e opposizione, in una mozione parlamentare con cui si chiede di rivedere la "manovra". Il documento è stato illustrato ieri al-

la Camera dal ministro ombra dell'Economia Pierluigi Bersani insieme a Sergio D'Antoni, Marco Causi e Pierpaolo Baretta. Il tutto mentre al Senato il Pd andava all'attacco del decreto legge su sanità ed enti locali per la mancanza di una copertura finanziaria certa dell'articolo 2 riguardante l'Ici.

Nel mirino di Enrico Morando, coordinatore del governo ombra del Pd, è finita l'assenza di una relazione tecnica, provvista della "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato, delle norme sull'Ici. Di qui la richiesta di sospendere i lavori dell'Aula di Palazzo Madama sul decreto. Che però non è stata accolta dal presidente di turno

dell'Assemblea, Vannino Chiti (anch'egli del Pd).

Quanto al piano anti-crisi del Pd, Bersani ha definito «assurda» l'idea «che sta lanciando il Governo che non si possa far niente» ed è tornato bollare la Finanziaria: «È totalmente sbagliata». E questo, secondo Bersani, dimostra «la sottovalutazione di ciò che sta già succedendo: ci sono già segnali concreti che stanno saltando i contratti e che ci sono seri problemi all'occupazione».

Per il Pd serve insomma una svolta immediata. Di qui la proposta di un piano anti-crisi, che si snoda su più strumenti parlamentari: alcuni emendamenti al primo decreto del Governo sul-

le banche e una mozione parlamentare che impegna l'Esecutivo ad adottare le misure suggerite. A cominciare dalla detassazione delle tredicesime e da un aumento delle detrazioni sul lavoro dipendente (400 euro annui in più). Ma Bersani cita anche l'estensione degli ammortizzatori sociali a quelle imprese che oggi ne sono escluse, la creazione di un fondo interbancario per le Pmi e il ripristino del credito d'imposta per il Mezzogiorno con la contestuale sospensione della legge 488. Il mezzo punto di Pil necessario per coprire il piano, per il Pd in parte rientrerebbe proprio grazie al sostegno alla crescita; per il resto si potrebbe fare leva sulla "flessibilità" già assicurata dalla Ue.

**M.Rog.**